

Le cessioni spingono i conti di Moby nel 2019

Aumentano i ricavi ma il semestre chiude in rosso per 27,4 milioni; le cessioni di cinque navi genereranno nell'intero anno plusvalenze per oltre 50 milioni di euro



Nei primi sei mesi del 2019 migliorano leggermente i conti Moby aiutati anche da un paio di plusvalenze significative relative alla cessione di due traghetti.

Secondo i risultati appena resi pubblici, la balena blu controllata da Vincenzo Onorato e figli ha chiuso il primo semestre di quest'anno con ricavi in aumento a 253,6 milioni di euro (oltre 20 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2018), l'Ebitda è positivo per 47,8 milioni (era negativo per 8,8 milioni un anno prima), il risultato ante imposte è negativo per 1,7 milioni (era -39,3 milioni) e il risultato finale è pari a 27,4 milioni di perdita, un rosso quasi dimezzato rispetto ai -60,2 milioni al 30 giugno 2018.

A contribuire positivamente, come detto, hanno influito la cessione dei due traghetti Aurelia e Hartmutt Puschamn che hanno generato plusvalenze per 14,2 milioni di euro (rispettivamente 4,7 e 9,9 milioni), ma anche l'aumento di 20,3 milioni dei ricavi (+8,7%) attribuibile in larga parte ai passeggeri (+16,6 milioni) e per il resto alla divisione di business portuale (3,4 milioni) che beneficia dell'acquisto di Porto Livorno 2000.

Le entrate derivanti dal business merci sono anch'esse salite di 8,2 milioni di euro (da 73,5 a 81,7 milioni di euro) nonostante i metri lineari trasportati siano calati del 11,6% (da 3,9 a 3,5 milioni di metri lineari) e questo conferma l'orientamento del gruppo di aumentare le tariffe a costo di perdere quote di mercato (era previsto nel piano 2018-2023). Contribuisce positivamente ai conti della balena blu anche il business dei noleggi di navi (in totale 8 milioni di euro) grazie in particolare al sub-charter della nave Alf Pollak a DFDS.

Nel secondo semestre dell'anno i conti di Moby sono destinati a migliorare ulteriormente perché, sempre dal report semestrale, si apprende che la cessione del ro-ro Barbara Krahulik a luglio e la prossima cessione dei due traghetti Moby Aki e Moby Wonder a DFDS (previsto entro fine ottobre) genereranno ulteriori plusvalenze per oltre 40 milioni di euro.

Sul fronte legale non si segnalano novità di rilievo rispetto alle rate non pagate per l'acquisto di Tirrenia da parte di Moby (avvenuta nel 2012), né sul verdetto atteso dalla Commissione Europea sui contributi pubblici così come sulla sentenza Antitrust per abuso di posizione dominante (si attende un ricalcolo della sanzione). Appena pochi giorni fa, precisamente l'11 settembre, i commissari di Tirrenia in Amministrazione Straordinaria hanno dovuto soccombere di fronte al tribunale di Roma dove non è stato accolto il loro ricorso per impegnare Moby a versare una garanzia di 55 milioni di euro per la prima rata non pagata per l'acquisto dell'ex compagnia pubblica. A breve è attesa la relativa sentenza.

Nicola Capuzzo